

MISSIONE 5 – COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 2.1 – IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



PNRR

LE SCHEDE SINTETICHE

Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di impegnarsi in un progetto finalizzato alla difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio. Il servizio civile nasceva nel 1972 come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare; era quindi alternativo alla leva e in quanto tale obbligatorio. Quasi trent'anni dopo, con la legge 64 del 6 marzo 2001, veniva istituito il servizio civile nazionale su base volontaria, aperto anche alle donne. Nel 2005 viene sospeso il servizio di leva obbligatorio, mentre prosegue il percorso di crescita del servizio civile su base volontaria.

Nel 2017, con il decreto legislativo n. 40, il servizio civile da nazionale diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani che desiderano farla. Attraverso il servizio civile universale tanti giovani tra i 18 e 28 anni, svolgono attività di volontariato apportando benefici alla società mentre acquisiscono competenze, soprattutto trasversali, per il loro futuro professionale. I progetti hanno una durata tra 8 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali oppure con un monte ore annuo che varia, in maniera commisurata, tra le 1.145 ore per i progetti di 12 mesi e le 765 ore per i progetti di 8 mesi. Gli operatori volontari selezionati sottoscrivono con il Dipartimento un contratto che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio in € 444,30. Il percorso è capace di migliorare sia l'occupabilità dei giovani che la coesione sociale. Il PNRR dedica ampio spazio al servizio civile universale e stanZIA 650 milioni per il triennio 2021-2023 per ampliare la platea di partecipanti e migliorare l'efficacia formativa dei progetti. Di particolare interesse è anche il "servizio civile digitale" che nasce nel 2021 come bando sperimentale.

Incluso nel PNRR come una delle azioni del Piano Operativo della Strategia nazionale per le competenze digitali e del **programma flagship NextGenerationEU "Reskill and Upskill"**, ne è prevista l'estensione e l'ampliamento nel triennio 2021-2023. Per il 2022, oltre 1000 operatori volontari potranno far richiesta di partecipare ai progetti (della durata di 12 mesi), relativi a 45 programmi di intervento specifico per la sperimentazione del "Servizio civile digitale". Il servizio civile digitale è finanziato all'interno del bando per la selezione di 56.205 operatori volontari in servizio civile. L'obiettivo è di superare l'attuale gap sulle competenze digitali formando giovani che potranno poi mettere a disposizione delle istituzioni in cui saranno ospitati le competenze acquisite per aiutare i cittadini nell'utilizzo dei servizi online pubblici e privati.

Un percorso che proseguirà anche grazie a Italia domani, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, in cui il Servizio Civile Digitale è una delle misure chiave nell'ambito delle competenze digitali. Con decreto n. 46 del 25 gennaio 2022 sono finanziati a valere per l'anno

2021 ulteriori 102 programmi, di cui 92 in Italia e 10 all'estero, per un totale di ulteriori 8.481 posizioni, di cui 8.307 in Italia e 174 all'estero.



Con decreto ministeriale il 20 gennaio 2023 è stato approvato e pubblicato il nuovo Piano triennale 2023-2025 concernente la programmazione del servizio civile universale, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo del 6 marzo 2017, n. 40 per guidare le azioni dello Servizio civile universale.

Milestone

- Attuazione tramite la pubblicazione del **“bando di selezione” degli operatori volontari**.
- **Potenziare il Servizio Civile Universale** al fine di incrementare il numero di giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze e siano meglio orientati rispetto allo sviluppo della propria vita professionale; diffondere il valore e l'esperienza della cittadinanza attiva dei giovani come strumento di inclusione e coesione sociale; realizzare i servizi a favore delle comunità per rendere il Paese più resiliente, ma anche per attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi. il Progetto mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente (soft skills, competenze personali, sociali, competenze di cittadinanza attiva) in linea con la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C/189/01).

Target

Partecipazione al programma "Servizio Civile Universale" e ottenimento della relativa certificazione nel triennio 2021-2023 per almeno 120.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento per un totale di 170.000 giovani.

Beneficiari

Ragazzi (di entrambi i sessi, italiani, cittadini UE e stranieri residenti) fra i 18 e i 28 anni che fanno richiesta di volontariato formativo.

Risorse destinate

650 milioni di euro sul Servizio civile, di cui 60 milioni per il nuovo Servizio civile digitale.

Orizzonte temporale

L'orizzonte temporale del programma coincide con quello del PNRR (2021 -2026).

Riferimenti normativi	Decreto n. 46, del 25 gennaio 2022 https://www.politichegiovanili.gov.it/media/hwsnlrej/pt2023-2025_piano_triennale scu_def.pdf
Tag	Servizio civile universale, Servizio civile digitale, competenze digitali, formazione non formale
Glossario	Servizio civile universale, Servizio civile digitale.